

ALLA RICERCA DEL SENSO PERDUTO

*Spunti per una nuova
narrazione educativa*



[Click qui per iscriversi](#)

PRESENTAZIONE

Le ragioni di un titolo

C'è stato un lungo tempo, protrattosi fino all'avvento dell'istruzione di massa, in cui la scuola ha avuto un *senso* chiaro e condiviso e gli insegnanti, pur pagati male, godevano di un'alta dignità sociale. Avevano il ruolo chiave di trasmettere valori e formare la coscienza nazionale. Una scuola in cui non entrava la società, non entrava l'economia, non entravano nemmeno l'infanzia e la gioventù, con i loro problemi e la loro cultura, entravano solo gli "alunni" e gli "studenti", rispettosi di una rigorosa disciplina all'interno di ambienti protetti, scissi dal resto del mondo. Il liceo, come è solito ricordare François Dubet, era una sorta di "santuario", di "chiesa dello Stato" dove i professori esercitavano un'indiscussa autorità, la cultura scolastica aveva una forte legittimazione e i titoli di studio un'utilità sociale. Per tutto questo quel liceo e quella scuola, per quanto tutt'altro che egualitari, restano, come la "madeleine di Proust", nel ricordo e nella nostalgia di tanti insegnanti e intellettuali.



La scuola di massa ha travolto quel "santuario". E i docenti, dice ancora Dubet,

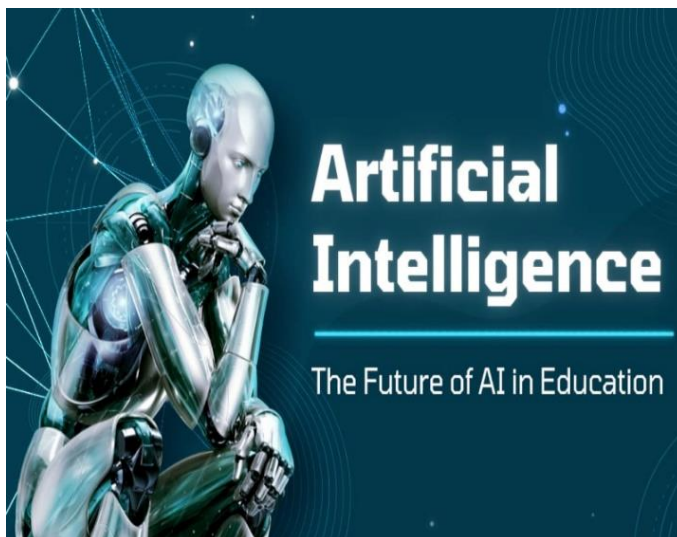


hanno avuto la sensazione che la scuola fosse stata invasa dai "barbari" – i figli dei ceti popolari, delle famiglie di immigrati – che tentavano di scardinare la trasmissione del sapere come era stata fino ad allora concepita. La scuola ha aperto le porte ed è stata invasa da orde di allievi che vi portano dentro tutti i loro problemi, legati alla propaganda dei mass media, all'immigrazione, alla sessualità, al divorzio dei genitori,

ecc.... La scuola non ha saputo affrontare questa enorme mutazione, non comprendendo che la scuola di massa non è semplicemente la scuola tradizionale in dimensioni amplificate, è una scuola completamente diversa. È stata voltata una pagina della storia e non è rievocando l'antico modello che ci si riappropria del *senso perduto*.

Oggi siamo ad **un'ulteriore svolta**.

Come ha scritto e descritto Yuval Noah Harari l'umanità "sta vivendo rivoluzioni senza precedenti" alle quali la scuola e le nuove generazioni non sono affatto estranee. Guerre che scardinano gli equilibri mondiali, l'impatto in tutti i campi della globalizzazione, le immigrazioni, le conseguenze devastanti, a livello ambientale, dell'uso sconsiderato che l'uomo ha fatto delle risorse del pianeta e uno sviluppo tecnologico che procede a velocità esponenziale.



Per milioni di anni ci sono state solo forme di vita organica sul pianeta, ora con l'AI, ci ricorda Harari, l'uomo convivrà per la prima volta con forme di vita inorganica. E gli uomini potranno essere hackerati, l'AI ci conoscerà meglio di noi stessi e potrà manipolarci.

Quale futuro ci prepara l'Intelligenza Artificiale? Quello su cui tutti concordano è che ha il potenziale di produrre sia straordinari vantaggi (si pensi alla sanità, e all'istruzione stessa) sia danni incommensurabili. Chi avrà il controllo del flusso dei dati nel mondo potrà non solo controllare il futuro dell'umanità, ma il futuro della vita stessa. Gli esperti danno l'allerta e i Paesi si stanno muovendo per cercare di regolarne l'uso prima che diventi incontrollabile.

È in questo scenario assolutamente imprevedibile, ma sempre più ravvicinato, che la scuola è chiamata a ridisegnare il **senso** della sua missione. Il seminario ha l'ambizione di fornire alcuni **spunti per una nuova narrazione educativa**.

LE TRE SESSIONI

Come di consueto, il seminario si svilupperà su tre sessioni venerdì 23 febbraio mattina, venerdì 23 febbraio pomeriggio e sabato 24 febbraio mattina.

Le tre sessioni propongono di riflettere insieme sul senso della scuola oggi dalla prospettiva degli insegnanti, degli studenti e del sapere.

Prima sessione venerdì 23 febbraio mattina

C'era una volta l'insegnante...



La prima sessione, coordinata da **Giulia Guglielmini**, Presidente della Fondazione per la Scuola, affronta questioni cruciali della professione docente.

Quali sono gli elementi chiave che conferiscono senso all'insegnare oggi? In che modo le storie di insegnanti, che hanno costruito solide innovative relazioni possono ispirare e cambiare la percezione di una professione fluttuante nell'incertezza? Come usare la narrazione per dare senso al proprio quotidiano e motivare sé stessi e gli altri?

Questi temi saranno affrontati da:

Gianluca Argentin, Professore di Teorie sociologiche e mutamento sociale all'Università degli studi di Milano-Bicocca, studioso dei problemi della scuola e autore, tra l'altro, di *Gli insegnanti nella scuola italiana. Ricerche e prospettive di intervento* (2018); **Suzanne Dillon**, ispettrice presso il Ministero dell'Istruzione irlandese e Presidente dell'importante *Global Forum on the Future of Education and Skills 2030*; **Andria Zafirakou**, autrice di saggi sull'insegnamento diventati bestsellers, vicepresidente alla Swiss Cottage School e vincitrice del Global Teacher Prize nel 2018; **Paolo Jedlowski**, professore di Sociologia all'Università della Calabria, uno dei pionieri dello studio sociologico delle narrazioni e considerato il fondatore della sociologia della memoria in Italia; **Clelia Tollot**, psicologa, esperta di storytelling e scrittura autobiografica.

Seconda sessione venerdì 23 febbraio pomeriggio

Studenti, l'invasione del Tempio



La seconda sessione è coordinata da **Daniela Marzana**, professoressa associata di Psicologia Sociale all'Università cattolica del Sacro Cuore, con un interesse particolare per i temi dell'impegno sociale giovanile.

Che cosa pensano gli studenti della scuola e come vorrebbero che cambiasse? Su che cosa focalizzare l'attenzione per fare dell'apprendimento un'esperienza significativa e attivamente vissuta? Come personalizzare l'apprendimento e rendere accessibili ed entusiasmanti discipline ostiche, come ad esempio la matematica, anche sfruttando le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale?

Questi temi saranno affrontati da:

Elena Marta, professoressa ordinaria di Psicologia sociale e di comunità, impegnata nella realizzazione del *Rapporto Giovani*, la più estesa ricerca nel nostro Paese sull'universo giovanile, condotta dall'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo; **un gruppo di studenti italiani e stranieri** con la propria viva voce; **Kiran Sethi**, fondatrice e direttrice dell'indiana Riverside School, che nel 2023 è stata inserita fra le 10 migliori scuole al mondo per l'innovazione ed è tra le cinque vincitrici del World's Best School Prize 2023; **Ilaria Gaspari**, filosofa e scrittrice, autrice, tra l'altro, di *Lezioni di felicità. Esercizi filosofici per il buon uso della vita* (2019); **Jo Boaler** professoressa di Didattica della Matematica alla Graduate School of Education dell'Università di Stanford, co-autrice del *Quadro di riferimento per la matematica* del Ministero dell'Educazione della California; **Wojciech Wator**, un appassionato insegnante di matematica alla Embassy International School di Cracovia in Polonia, che usa ChatGPT per personalizzare l'apprendimento.

Terza sessione sabato 24 febbraio mattina

Da Socrate all'Intelligenza Artificiale



La terza sessione, coordinata da INDIRE, affronterà il sapere nella scuola del terzo millennio.

Quale sapere mettere oggi al centro di quell'incontro laborioso tra generazioni che è la scuola? Come conciliare gli sviluppi dell'intelligenza artificiale con l'aspirazione a un'educazione all'*humanitas*? Come essenzializzare i curricula? Come contenerne, cioè, la costante espansione e l'insostenibile sovraccarico, sviluppando al contempo quelle conoscenze, abilità, attitudini e valori che consentono agli studenti di vivere oggi e migliorare e modellare il futuro?

Ce ne parleranno **Olli-Pekka Heinonen**, già Ministro dell'Istruzione del Paese reso famoso dai risultati PISA, la Finlandia, ora Direttore Generale dell'International Baccalaureate (IB); **Veronica Boix Mansilla**, ricercatrice senior del Project Zero, presso l'Università di Harvard, esperta di "competenze globali" in campo educativo; **Li Yongzhi**, Presidente dell'Accademia Nazionale Cinese delle Scienze dell'Educazione di Pechino, già responsabile del sistema educativo della Provincia di Shanghai, i cui eccellenti risultati in PISA sono noti a tutti; **Andreas Schleicher**, Direttore di Education and Skills all'OCSE, massimo esperto dei sistemi scolastici a livello mondiale, profondo conoscitore della loro organizzazione, dei loro risultati (è a capo di PISA) e delle loro innovazioni; **João Costa**, Ministro dell'Istruzione del Portogallo, con un ruolo fondamentale nell'essenzializzazione dei curricula nel suo Paese.

[Iscrizioni a questo link](#)